

# I medici britannici raccontano i resoconti orribili del genocidio a Gaza. The Guardian

[controinformazione.info/i-medici-britannici-raccontano-i-resoconti-orribili-del-genocidio-a-gaza-the-guardian](https://www.controinformazione.info/i-medici-britannici-raccontano-i-resoconti-orribili-del-genocidio-a-gaza-the-guardian)

28 Maggio 2024



**Dopo essere tornati a casa, molti medici hanno espresso sentimenti contrastanti riguardo al lasciare Gaza dopo essersi recati lì questo mese sotto l'egida dell'OMS.**

Un urologo di Manchester, il dottor Omar el-Taji, è stato svegliato alle 2 del mattino per operare un caso urgente, pochi giorni dopo il suo arrivo a Rafah. “Un uomo sulla trentina è stato portato qui dopo che il suo intero edificio era stato bombardato”, dice al Guardian . “Aveva una ferita aperta all’addome, la sua mano stava cadendo e le sue caviglie erano completamente maciullate.”

“Non avevo mai visto niente del genere”, dice, mentre racconta gli orrori a cui ha assistito come medico che operava a Gaza nel mezzo del genocidio in corso da parte di “Israele” contro i palestinesi.

**Il paziente morì due giorni dopo, nonostante fosse sopravvissuto alle ferite, a causa di insufficienza renale dovuta alla sepsi poiché non era disponibile la dialisi. “Ciò non**

**sarebbe accaduto in un sistema sanitario dotato di risorse adeguate”.**

El-Taji stava partecipando con un gruppo di medici internazionali che hanno trascorso quasi un mese a Gaza **sotto l’egida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità**. Sono arrivati all’Ospedale Europeo di Khan Younis all’inizio di questo mese con valigie piene di farmaci, strumenti chirurgici e scatole di cioccolatini Quality Street, “per i bambini”, dice el-Taji.

“Pensavo di essere mentalmente preparato”, dice. “Ma quello a cui abbiamo assistito a Gaza è andato oltre qualsiasi cosa potessi immaginare.”

Il dottor Mohammed Tahir, un chirurgo ortopedico londinese, ha dichiarato: **“Niente, assolutamente nulla, giustifica ciò a cui abbiamo assistito qui”**, aggiungendo: “Le persone portano qui i loro bambini, che sono morti all’arrivo, e vogliono che proviamo a rianimarli – anche se i loro corpi non mostrano alcun segno di vita, poi se ne vanno portando le membra dei loro figli morti in scatole di cartone.”

Uno degli obiettivi principali della missione era insegnare e formare il personale medico locale e gli studenti attualmente a Gaza e Rafah.

**“Era un ambiente apocalittico”**

Tahir ha detto: “Gli studenti di medicina palestinesi sono i veri eroi”, sottolineando: “Hanno visto le loro università distrutte e si riversano da noi per qualsiasi conoscenza che possiamo impartire che possa aiutarli, aiutare gli altri. Sono giovani volontari, che non sono vengono pagati, ma vanno al lavoro ogni giorno, cercando disperatamente di sostenere un sistema sanitario in fallimento perché il mondo li ha delusi.”

Una specialista in ferite con sede nel Wisconsin, la dottoressa Laura Swoboda, ha descritto la situazione come “apocalittica”, dicendo: “La pura distruzione era diversa da qualsiasi cosa avessi mai visto. Corpi in decomposizione ancora bloccati sotto le macerie. Tutto intorno a noi, potevamo sentire odore di morte.”



**Descrive di aver visto ambulanze ribaltate e un centro di dialisi bruciato, forniture mediche sparse ovunque e il suono di sacchi neri che svolazzavano nel vento.**

“C'erano appunti scarabocchiati sui muri delle sale teatrali dai medici che si erano nascosti lì”, dice Swoboda. “E poi tra le macerie mi sono imbattuto in un dito umano. Era come un film dell'orrore.”

La dottoressa Ahlia Kattan e suo marito, il dottor Sameer Khan, hanno anche descritto di aver lasciato che i loro genitori facessero da babysitter ai loro figli mentre partivano per Gaza. La coppia californiana si chiedeva se questi bambini fossero stati i loro figli. Entrambi prestavano servizio come anestesisti a Gaza, e la dottoressa Kattan ricorda un caso in particolare che non dimenticherà mai.

“Un giorno sono andato al pronto soccorso e su una barella c'era un bambino piccolo, esattamente della stessa taglia di mio figlio di quattro anni; le sue mani da bambino incenerite stavano diventando mani da bambino... Si chiamava Mahmoud ed era una vittima di un bombardamento israeliano che ha lasciato bruciato più del 75% del suo corpo. Le sue sopracciglia erano bruciacchiate, i suoi capelli odoravano di fumo.

Mentre scopriva le sue ferite, un'ecografia rivelò una milza in frantumi e polmoni schiacciati. “Non avevamo le risorse per salvarlo ed è morto davanti a noi, freddo e dolorante, senza nessuno che lo conoscesse”, dice, trattenendo le lacrime. “Vorrei averlo protetto. Aveva solo quattro anni.”

### **Ricordando il dottor al-Bursh**

Quando “Israele” iniziò il suo assalto a Rafah a maggio, i medici videro che non era più un luogo sicuro e se ne andarono mentre indossavano ancora il camice e si trasferirono

nell'ospedale europeo, dove hanno dormito per giorni sul pavimento. Tuttavia, la situazione è peggiorata poiché l'ospedale era a corto di carburante, il generatore ha smesso di funzionare durante gli interventi chirurgici e le scorte mediche stavano finendo.

Da quando sono tornati a casa, molti di loro esprimono sentimenti contrastanti riguardo al lasciare Gaza.



Watch Video At: <https://youtu.be/4h28ZOiEBjs>

“Quando mi sono svegliato per la prima volta senza il rumore degli attacchi aerei e degli spari, i miei pensieri sono andati immediatamente a coloro che avevo lasciato indietro”, dice el-Taji.

“Non possiamo distogliere lo sguardo. Di fronte a una sofferenza così immensa, abbiamo tutti il dovere di agire.”

Non tutti i medici sono riusciti ad andarsene, e tra loro è stato martirizzato **il dottor Adnan al-Bursh**, ucciso a seguito delle torture per mano delle forze israeliane presso **l'ospedale Al-Shifa di Gaza**. Il martire al-Bursh era residente a Jabalia, nel nord di Gaza. È stato arrestato dalle forze israeliane nel gennaio 2024 mentre svolgeva le sue funzioni all'ospedale Al-Awda con il suo staff.

**Le informazioni ottenute dal comitato per gli affari civili palestinesi indicano che al-Bursh fu martirizzato nella prigione di Ofer il 19 aprile 2024 e il suo corpo è ancora trattenuto dalle forze israeliane. Rivela anche che al-Bursh ha riportato ferite mentre si trovava in un ospedale indonesiano circa cinque mesi prima della sua morte.**

Fonte: The Guardian -Tramite: Al Mayadeen

Traduzione: Fadi Haddad